

---

## Suburra

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Stefano Sollima porta al Cinema la Roma corrotta del 2011, con interpreti di qualità come Pierfrancesco Favino, Elio Germano e Claudio Amendola. Un film duro, ben recitato, che non dà tregua e fa pensare**

### Suburra

**Stefano Sollima**, con interpreti come **Pierfrancesco Favino, Elio Germano, Claudio Amendola** filma un crimen-story tutto italiano nella Roma del 2011: una “grandissima bellezza” diventata “massima bruttezza” morale. Politici, boss, prelati, ex zingari malavitosi: potere e corruzione, come nel quartiere malfamato dell’antica Roma. Ma il film vola più alto delle storie reali-fra cui l’**abdicazione di papa Ratzinger**, la caduta del governo Berlusconi nel 2011...- del politico corrotto Favino, del boss Amendola, del “magnaccia” Germano nel progetto di fare di Ostia una nuova Las Vegas. Sollima infatti affresca un mondo spietato, notturno e fangoso: è il Male che avvolge ogni città, non solo Roma. Simbolico, apocalittico, ben recitato (specie Amendola) non dà tregua, fa soffrire, pensare. I rimandi a certo cinema di genere americano – e a certe fiction o a lavori come **Romanzo criminale** – ovviamente non mancano, ma la specificità di questo lavoro sta nell’aria di squallore morale, pur talora troppo insistito, che genera intorno nient’altro che dolore ed assenza di speranza.

### The Lobster

Un **Colin Farrell** ingrassato e imbruttito è un single trasferito in un hotel in cui è obbligato, insieme agli altri ospiti, a trovarsi un partner entro 45 giorni: se fallisce, verrà portato in un bosco e diverrà un animale. Claustrofobico, spietato e insieme alienante, il racconto diretto con furbizia da **Yorgos Lanthimos** non perde un colpo nell’intrecciare dubbi e paure, frustrazioni e voglia di libertà. Farrell infatti riesce a fuggire, ma a caro prezzo, come narra il film immerso tra boschi, fango e disperata ricerca di amore.

### Woman in gold

La sempreverde, perfettissima **Helen Mirren** è una signora ebrea che ora vive in America e decide di reclamare dal governo austriaco i quadri di Klimt sottratti alla sua famiglia durante il nazismo ed ora esposti a Vienna. Lotta dura ed impari con il governo austriaco, ma la donna è determinata ed aiutata

---

da un giovane avvocato. Il film è scorrevole, recitato perfettamente, chiaro nella fotografia e nei costumi, ma anche dolente nel ricordo delle persecuzioni naziste. Il dolore onnipresente è temperato dalla speranza e ciò conferisce al racconto, diretto da **Simon Curtis**, più che la consueta rivendicazione ebraica, una narrazione sulla forza della fede nella giustizia.

Escono anche: il delizioso *Lo stagista inaspettato* con un carismatico "vecchietto" Robert De Niro; *Maze Runner: la fuga*, sequel della saga dei giovani prigionieri dell'organizzazione criminale WCKD; *Io sono Ingrid*, documentario sulla Bergman dello svedese Stig Bjorkman.